

con sì uno secretario con il suo fameio. *Item*, possi portar con sì arzenti per la valuta di ducati 400 a risego di la Signoria. Ave: 164, 10, 2.

Fu posto, per li Consieri: Fu preso a dì 3 novembre 1526 che le diferentie del banco di sier Andrea Rimondo et piezi et creditori fosseno alditi per li Savii sora la Mercadantia, per manco spexa et più celere expedition; ma ha parturito il contrario effetto, perchè zà anni 4 li creditori non hanno auto salvo una minima parte da li piezi, i qual comparsi a la Signoria, atento si caza di Savi sora la Mercadanzia, pertanto sia preso che sia remesse le cause ai Consoli di mercadanti et cazati li parenti di creditori et piezi. Ave: 163, 2, 3.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savii, poi leto una suplication di Domenico Sozino, dazier di Salò di la mercadantia et traverso di bestiame di l'anno 1529, atento li danni patidi, di lire 941 soldi 19 piccoli 11 di planite è debitor in Camera, li sia fato restoro de lire 600, et il resto pagi in termine di uno mexe. Ave: 154, 20, 18.

Fu posto, per li Proveditori sora l'imprestado di Gran Conseio, una parte, la qual si ha a metter a Gran Conseio, et però qui non noterò altramente. Fu presa. Ave: 176, 9, 11.

Fu posto poi, per sier Andrea Mudazo, sier Marco Dandolo dottor et cavalier, consieri, sier Domenego Trivixan cavalier procurator, sier Lunardo Mocenigo procurator, sier Hironimo da chà da Pexaro, savii del Conseio, i savii di Terra ferma, exeeto sier Hironimo Grimani, et li savii ai Ordeni sier Zuan Zane, sier Lunardo Loredan, sier Anzolo Michiel, absenti li altri, che'l capitano di le galle di Fiandra, fo confinà in galla a dì 30 di luio, che'l sia partito fra termine di zorni 3, sotto pena di ducati 500, quali siano di l'Arsenal, et a li patroni di esser privà per anni 10 di patronie.

Et a l'incontro sier Alvisè Mozenigo el cavalier, sier Zuan Francesco Morexini, sier Agustin da Mulla, consieri, et li Cai di XL, sier Lorenzo Loredan procurator, sier Francesco Donado el cavalier, sier Gasparo Contarini, savii del Conseio, sier Hironimo Grimani, savio a Terraferma, voleno che, atrovandosi scritto a dì 30 luio per il Conseio di X et Zonta a l'orator nostro in Anglia che procuri al re per asiecurar l'animo di mercadanti et farli bon cuor sia contento di scriver lettere che ne dinotino che sarà grato che vadino le galle nostre che saranno ben vedute, però si habbia ad aspetar la risposta di le prefate lettere prima che si vegni ad altra deliberation.

Et primo parloe sier Gasparo Contarini, savio 254 del Conseio, dicendo che è bon indusiar.

Et li rispose sier Hironimo da chà da Pexaro, savio del Conseio, dicendo che al tutto se dia mandar le galle.

Dapoi parlò sier Francesco Donado el cavalier, savio del Conseio, dicendo

Et li rispose sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, savio del Conseio, di anni 84.

Andò le parte: 14 non sincere, 10 di no, 65 del Mozenigo consier et altri, 120 del Mudazo et altri, che le vadino, et questa fu presa.

Fu posto, per li Savii ai Ordeni, riconzar li precii di alcuni vanno con la barza, *videlicet* li calafati 6, fo limità lire 15 al mexe, li siano date lire 17; a maistro Zuan Batista da Buran ceroyeo *etiam* fisico, lire 20, li sia dato lire 30; et a uno capo di 100 archibuseri se dà lire 24 al mexe et sii a la tavola del capitano. Ave: 133, 9, 11.

Fu posto, per li Consieri: Ritrovandosi Zuan Maria Casate, mercadante milanese . . . per la compagnia fatta con Francesco Pelizon et Andrea Sermano con condition di potersi obligar l'uno et l'altro, pertanto sia concesso al ditto Zuan Maria Casate salvocondutto in la persona, per mexi 6, di ogni sovenzion li fosse levata per debito de sier Francesco Pelizon et Andrea Sermano o altri, remanendo però subietto a ogni sententia che fusse obtenuta contra de lui. Ave: 173, 29, 4. Fu preso.

Fu posto, per li ditti: Pretendendo Jacomo Brevio di sier Piero esser refato dal Cotimo di Damasco del danno di l'amontar di casse 3 corali provenzali, tolto per forza al qu. Zuane so fratello a Damasco per uno Coran Bassan, era signor di Damasco, come ha provà a l'oficio sora il Cotimo, pertanto li sia deputà a li XXX Savii, et cadaun di capi et proveditori sora il Cotimo di Damasco posino metar parte. Ave: 169, 12, 12.

A dì 10. Fo San Lorenzo. Vene in Collegio 254* l'orator di Mantoa et portò una lettera dil campo a Fiorenza di don Ferando di Gonzaga, scrive a suo fradello duca di Mantoa, di la rota data a Fiorentini. La copia sarà scritta qui avanti.

Noto. Heri a la barza granda, è a la fusa, il penese, chiamato, homo valentissimo, volendo far certo serviso a la nave, cazete et *statim* si amazoe.

Dapoi disnar, non fo nulla per esser la fiera a Mestre. Et li Savii si reduseno.

Di Augusta, del Tiepolo orator, di primo.